

Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XXXIX - 2016 n. 10

Novembre

Una copia € 0,55

Referendum Costituzionale

Le ragioni del NO nella campagna per il Referendum Costituzionale

ROMA - Siamo nel pieno della campagna referendaria, senza risparmio di mezzi e caratterizzata da episodi indegni. Ultimo, in ordine di tempo, protagonista l'Istituto Italiano di Cultura di Monaco che vieta a Bersani di partecipare ad un dibattito a favore del No. Nella campagna referendaria il Si ha il 90% del tempo di giornali e tv. Non è certo un caso che la libertà dell'informazione italiana occupi il 77esimo posto nel mondo. (Reporters sans Frontieres 2016). Nel PD in particolare sembra di sentire il verbo dei talebani. Si colpisce fuori e dentro il partito. Incessante l'appello agli italiani all'estero considerati una massa da imbambolare con bugie e omissioni. Non c'è da escludere la tentazione alla manipolazione e compravendita di schede. Il 2006 e il 2008 insegnano. In Argenti-



Antonio Bruzzese

na non mancano fior di esperti. Agli eletti all'estero, così attivi, ricordo le discussioni circa l'insufficienza della rappresentanza all'estero. Solo 12 deputati e 6 senatori. E ora? I de-

putati chiedono che i senatori dello stesso partito vadano a casa, parte dei senatori vuole il Si per la propria fine. Il vero problema è che sia gli uni che gli altri sono inutili visto i risultati. È ora di tornare tutti a casa.

Cari deputati e senatori.

Avete spiegato quello che si prepara, in particolare, per gli italiani all'estero? La pensione di reversibilità non ci sarà più. Se va bene, sarà fortemente ridotta. Non dovrebbe più rispondere al requisito dei contributi versati ma al reddito familiare. Le maggiorazioni sociali sono rese inesportabili fià da tempo in Europa. Ora toccherà agli altri paesi.

Un pezzo della riforma che manca è l'abolizione della circoscrizione Estero, senza togliere il diritto di voto che potrebbe essere esercitato votan-

continua a pag. 6

Ricerca sul cancro

Scoperti nuovi enzimi

ROMA - Le cellule sono separate dall'ambiente esterno da una membrana. Inoltre un'articolata organizzazione di membrane interne permette a ogni cellula di avere ambienti separati e interconnessi in cui compiere le funzioni specifiche a cui è deputata. Tali membrane spesso si fondono, si separano, si rinnovano o formano vescicole secretorie che trasportano ormoni e altri prodotti cellulari nel circolo sanguigno. I ricercatori dell'Istituto di biochimica delle proteine del Consiglio nazionale delle ricerche (Ibp-Cnr) avevano già identificato il complesso di proteine essenziali per la separazione e il taglio delle membrane (Ncb 2012). Con un lavoro ora pubblicato su "Nature Communications" hanno definito anche il mec-

canismo molecolare di tale processo. "Le proteine Bars-14-3-3gamma-Pi4chinasi formano una sorta di scheletro che tramite un enzima (Lpaatdelta) trasformano l'acido lisofosfatico in acido fosfatico, arricchendo la membrana e facilitandone il taglio" spiega Carmen Valente dell'Ibp-Cnr e autrice della ricerca. "Questo meccanismo sinora sconosciuto offre la base per studiare il comportamento dell'enzima nei vari processi cellulari che richiedono il taglio delle membrane, quali secrezione, endocitosi e divisione cellulare, e per comprenderne la regolazione molecolare". I processi di modificazione delle membrane possono essere alterati in patologie come quelle endo-

continua a pag. 2

Intervento dell'On. Nissoli alla Camera

Il Governo apre alla possibilità di accordi sulle pensioni con la Repubblica Dominicana.

ROMA - L'On. Fucsia Nissoli è intervenuta nell'Aula di Montecitorio per illustrare al Governo la sua interpellanza, sottoscritta anche da Colleghi di altri schieramenti, concernente la tassazione pensionistica per gli italiani residenti nella Repubblica Dominicana, sollecitata dalle lamentele dei pensionati ivi residenti. Rivolgendosi al Vice Ministro dell'Economia, Enrico Morando, ha detto: "con la mia interpellanza intendo porre l'accento su un disagio lamentato dai pensionati italiani residenti nella Repubblica Dominicana, e cioè sul disagio causato dalla mancanza di un Accordo contro le doppie imposizioni per cui essi devono pagare le tasse in Italia. Chiedono invece di poterle pagare dove sono residenti e questo alleggerirebbe la burocrazia sia per i cittadini italiani che per quelli dominicani che risiedono in Italia. Gli italiani nel mondo rappresentano una risorsa preziosa per il nostro Sistema-Paese; facciamo in modo che il Governo ne prenda atto non solo formalmente ma anche attraverso provvedimenti concreti!" Il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Enrico Morando, ha subito precisato: "Ciò non significa, vorrei dirlo subito, che il Governo italiano non possa considerare, se opportunamente sollecitato, come avviene con questa tempestiva interpellanza, la possibilità di avviare un confronto con la Repubblica



On. Fucsia Fitzgerald Nissoli

Dominicana, al fine di giungere ad un accordo anche con quest'ultima". Nella sua replica, si è dichiarata "quasi soddisfatta" della risposta del Governo sottolineando che "bisogna dare certezza ai nostri connazionali residenti nella Repubblica Dominicana". Ha poi ringraziato il Vice Ministro per l'attenzione che ha avuto verso il problema e l'ha invitato a "considerare in maniera concreta gli italiani all'estero una vera risorsa per il nostro Sistema-Paese" ricordando che "troppo spesso lo si è affermato, ma poi non sono seguiti i fatti" ribadendo il suo impegno "affinché ciò avvenga in modo che i pensionati residenti all'estero non si sentano abbandonati" dalla Madrepatria.

Dio non dimentica i suoi fedeli

Papa Francesco: "Mei escludere dalla vita Dio e gli altri".

ROMA - "Dove cerco io la mia sicurezza? Nel Signore o in altre sicurezze che non piacciono a Dio? Dov'è diretta la mia vita, dove punta il mio cuore? Verso il Signore della vita o verso cose che passano e non saziano?". Queste le domande al centro della liturgia, nel giorno del Giubileo delle persone socialmente escluse che ha segnato la chiusura delle Porte Sante in tutte le diocesi. Rimane aperta quella di San Pietro, dove Papa Francesco ha rilanciato queste domande di vita. Quando, come riporta il Vangelo di Luca, Gesù dice: "Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra" e aggiunge che "non mancheranno conflitti, carestie, sconvolgimenti nella terra e nel cielo, non vuole impaurire, ma dirci che tutto quel che vediamo, inesorabilmente, passa". Di fronte a queste affermazioni, ha aggiunto il Papa, "la gente pone subito due domande al Maestro:

"Quando accadranno queste cose e quale sarà il segno?". Quando e quale... Sempre siamo spinti dalla curiosità: si vuole sapere quando e ricevere dei segni. Ma a Gesù questa curiosità non piace. Al contrario, Egli esorta a non lasciarsi ingannare dai predicatori apocalittici". Dunque "chi segue Gesù non presta ascolto ai profeti di sventura, alle vanità degli oroscopi, alle prediche e alle predizioni che ingenerano paure, distraendo da ciò che conta". Gesù "invita fermamente a non avere paura di fronte agli sconvolgimenti di ogni epoca, nemmeno di fronte alle prove più gravi e ingiuste che capitano ai suoi discepoli. Dio - ha sottolineato Francesco - non dimentica i suoi fedeli, la sua proprietà preziosa, che siamo noi. Ma ci interpella oggi sul senso della nostra esistenza. Con un'immagine, si potrebbe dire che queste letture si pongono come un "setaccio" in mezzo al fluire della

nostra vita: ci ricordano che quasi tutto in questo mondo passa, come l'acqua che scorre via; ma ci sono realtà preziose che rimangono, come una pietra preziosa in un setaccio. Che cosa resta, che cosa ha valore nella vita, quali ricchezze non svaniscono? Sicuramente due: il Signore e il prossimo. Queste due ricchezze non svaniscono". Quindi "non dobbiamo escludere dalla vita Dio e gli altri". Eppure, ha osservato, "proprio oggi, quando si parla di esclusione, vengono subito in mente persone concrete; non cose inutili, ma persone preziose. La persona umana, posta da Dio al culmine del creato, viene spesso scartata, perché si preferiscono le cose che passano. E questo è inaccettabile, perché l'uomo è il bene più prezioso agli occhi di Dio. Ed è grave che ci si abitui a questo scarto; bisogna preoccuparsi, quando la coscienza si anestetizza e non fa più caso al fratello che ci soffre accanto o ai problemi seri del mondo, che diventano solo ritornelli già sentiti nelle scalette dei telegiornali". Voltare le spalle agli esclusi, ha ammonito, "è voltare la faccia a Dio. È un sintomo di sclerosi spirituale quando l'interesse si concentra sulle cose da produrre, invece che sulle persone da amare. Così nasce la tragica contraddizione dei nostri tempi: quanto più aumentano il progresso e le possibilità, il che è

continua a pag. 3

Cultura - Arti - Tradizioni Fondamenti Cristiani per un'Europa unita

Monaco di Baviera - Pro Europa Una e.V. ha organizzato una manifestazione di due giorni a Monaco di Baviera per promuovere l'unità europea. Sabato dopo il benvenuto ai presenti della responsabile dell'istituto di lingue e traduttori SDI S.ra Hildegard Schulte-Umberg, l'ex assessore alla cultura della città di Pfaffenhofen/Ilm Hellmuth Inderwies ha tenuto una relazione su "Atene-Roma-Cristianesimo; valori fondamentali e condivisi" prima che il presidente dell'associazione Andrea Masciavé proiettasse una sintesi video dei 24

anni di iniziative della Pro Europa Una. Al termine tutti i presenti erano entusiasti della visione del fondatore Antonio Cigna, poiché in essa c'è l'Europa che tutti desideriamo. La serata è poi continuata con un concerto di mandolini diretto da Egbert Nöbel (Münchener Mandolinen-Zirkel) eseguendo brani di vari compositori europei. Il rinfresco è stata l'occasione per molti di conoscersi e creare amicizie nuove. Domenica la manifestazione è proseguita con la celebrazione della S.Messa nel Duomo e la tradizionale

continua a pag. 4

**INFORMAZIONI DEL
CONSOLATO GEN. D'ITALIA
DI MONACO DI BAVIERA
SUL
REFERENDUM
COSTITUZIONALE
A PAGINA 6**

Riunione in Ambasciata

Washington - Il 15 ottobre scorso, l'On. Nissoli si è recata a Washington D.C. per partecipare alla riunione di coordinamento consolare presso la sede dell'Ambasciata italiana. All'incontro, introdotto da S.E. l'Ambasciatore Varricchio, hanno preso parte, oltre all'On. Nissoli, le rappresentanze della Comunità italiana in USA (Dott. ssa Mangione, Dott. Arcobelli, i Presidenti dei Comites), i Consoli, i Dirigenti scolastici ed il Sen. Turano. Prima della riunione è stato eletto Presidente dell'Intercomites il Dott. Della Nebbia, al quale ha augurato un ottimo lavoro al servizio del bene comune ed affinché la bella Comunità italiana che vive negli USA possa diventare sempre più unita. La discussione è stata proficua e all'insegna della collaborazione tra le parti nell'interesse della collettività italiana che vive negli USA e per una adeguata promozione del Sistema-Italia. In seguito, è intervenuta, sempre a Washington D.C., al Convegno della *NIAF-IALC Leadership Forum on Dual Citizenship* sul tema della cittadinanza, illustrando il suo impegno, nel Parlamento italiano, per far sì che chi ha perso la cittadinanza



Nella foto, da destra: l'On. Angela Fucsia Fitzgerald Nissoli e il Sen. Renato Turano.

recandosi all'estero possa riacquistarla con una domanda presso il Consolato di competenza. Al Convegno, oltre all'ON. Nissoli, sono intervenuti il Sen. Turano, la Consigliera d'Ambasciata d'Italia, Catherine Flumiani, il Presidente NIAF, John Viola, il *NIAF Board Member*, John Calvelli, l'Avv. Lauren Hopkins di "*Your italian passport*", in una sala gremita di pubblico attento e curioso di conoscere eventuali novità sullo stato dell'arte circa la riforma della cittadinanza in Italia. Penso che i prossimi mesi saranno fonamen-

tali per affrontare la questione cittadinanza sul piano legislativo, visto che si avvicina la conclusione del DDL governativo al Senato che poi dovrà arrivare alla Camera dei Deputati. In serata si recherà a Westchester per intervenire ad una cerimonia sull'eredità culturale italiana, di cui la lingua è parte essenziale. A proposito di lingua, l'On. Fucsia Nissoli si è detta soddisfatta che, all'apertura degli Stati generali della lingua italiana, **il Presidente del Consiglio, Renzi, in questa occasione, ha annunciato un aumento di fondi da destinare alla promozione dell'italiano nel mondo.**

segue da pag. 1

Commemorazione dei Caduti nel Cimitero Militare Waldfriedhof di Monaco di Baviera

Monaco - Quest'anno, a causa del maltempo, pochi connazionali hanno partecipato alla Commemorazione dei Caduti, alla Celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale ed alla Festa delle Forze Armate nel cimitero militare Waldfriedhof di Monaco di Baviera.

Le celebrazioni hanno avuto inizio alle 10:00 con una S. Messa, officiata nella Camera Ardente del Cimitero dal Rettore della Missione Cattolica Italiana di Monaco, Padre Gabriele Parolin. Dopo la S. Messa gli intervenuti, invitati dal Viceconsole Dr. Enrico Alfonso Ricciardi, ex Alpino, si sono disposti in semicerchio all'ingresso della Cappella per ascoltare il discorso del Console Generale d'Italia in Baviera, Dr. Renato Cianfarani, che ha presenziato alle cerimonie accompagnato dalla sua gentile Consorte, Dr.ssa Klevisser. Nel suo breve discorso il Console Generale, dopo i saluti di circostanza, ha ricordato l'importanza della celebrazione della Giornata dell'Unità

Nazionale e della Festa delle Forze Armate e del necessario ricordo dovuto ai Caduti che hanno sacrificato la loro vita per la Patria.

Presente alla cerimonia la presidente del Comites di Monaco di Baviera, Dr.ssa Daniela Di Benedetto, autorità civili, religiose e militari, rappresentanti di Associazioni ed i connazionali. Dopo gli interventi i presenti, invitati dal Viceconsole Ricciardi si sono avviati verso il Cippo, eretto nel settore del Cimitero Militare Italiano a ricordo dei nostri caduti dove sono state deposte due corone, una da parte della Repubblica Italiana, l'altra da parte dell'Amministrazione Comunale della città di Monaco. La cerimonia si è conclusa con un momento di silenzio, uno scatto sull'attenti e un saluto ai Caduti.

Erano presenti, oltre alle persone citate, il Brigadiere Generale Armando Fiorito de Falco, il Colonnello degli Alpini, Enrico Attilio Mattina, alcuni Ufficiali e Sottuf-

continua a pag. 4

Festa degli Italiani a Montevideo

Eugenio Marino: Italia in Sud America per riscatto della propria identità.

ROMA - "I nostri connazionali in questa parte del mondo hanno mostrato, in più di 150 anni di emigrazione, capacità, visione, forza e determinazione. E lo hanno fatto in modo diverso da come lo ha fatto il resto dell'Europa". Lo ha dichiarato Eugenio Marino, responsabile Italiani nel mondo del Pd, in occasione della festa degli Italiani a Montevideo, una manifestazione organizzata dal locale Comites e alla quale hanno partecipato ieri migliaia di italiani in Uruguay. "Già, perché - prosegue Marino - , bisogna comprendere la storia di questo meraviglioso Continente ferito e capire come si è sviluppato, con rapporti di tipo diverso e non sempre nobile. In questo senso, dobbiamo ricordare che questo Con-

tinente è il frutto dell'occupazione e dell'immigrazione europea". "È il continente dove i regni e grandi stati europei - ha aggiunto Marino - hanno esportato la propria missione coloniale, sfruttando materie prime, risorse e spesso annientando le popolazioni indigene". "Ma in questa storia non compare mai la parola Italia. L'Italia non è stata parte di imprese coloniali in Sud America, di sfruttamento di materie prime o di popolazioni indigene, di protettorati o colonie. Nessuno stato dell'America Latina ha dovuto fare una guerra di indipendenza per rendersi autonomo dall'Italia. Perché l'Italia, - continua Marino - qui, c'è venuta con i suoi figli, con i suoi contadini, con

continua a pag. 5

Ricerca sul cancro

to in parte condotto con tre centri di ricerca di Napoli: l'Istituto Telethon di genetica e medicina, l'Irccs Sdn Istituto di ricerca diagnostica e nucleare, l'Istituto italiano di tecnologia-Crib e con il sostegno dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc) attraverso grant triennali assegnati ai colleghi dell'Ibp-Cnr Daniela Corda e Alberto Luini. Inoltre, i dati ottenuti dallo studio sono alla

base di uno degli 11 progetti 'Trideo', attribuiti a giovani ricercatori dall'Airc e dalla Fondazione Cariplo nel 2016 per la valenza innovativa e traslazionale degli studi: assegnati il grant Trideo Airc e Fondazione Cariplo a Carmen Valente e le borse della Fondazione italiana per la ricerca sul cancro (Firc) a Carmen Valente e Alessandro Pagliuso (Ibp-Cnr).

Giro del mondo in 80 giorni con macchine solo elettriche

Il Team Italia conclude il giro del mondo

Il 4 settembre alle 13:35, Carolina e Federico Bianchi del Team Italia hanno passato il traguardo all'Arco di Trionfo a Barcellona. Ora sono detentori di un record mondiale per aver trascorso 28.749 chilometri durante il giro del mondo in 80 giorni con la loro macchina elettrica, Tesla Model S. (Come record personale, il Team Italia ha girato il mondo in 69 giorni partendo da Vienna il 10 di giugno, arrivando di nuovo nella capitale austriaca il 17 agosto). Durante questo viaggio sono stati sottoposti a molte sfide: guidare fino a 850 chilometri al giorno con due/tre ricariche al giorno, le strade difficilmente percorribili soprattutto in Asia, la temperatura ed umidità

estrema, la fatica accumulata giorno dopo giorno, ecc.

È stata un'esperienza per la vita per l'equipaggio italiano. Conoscere nuove persone e culture in tutte le parti del pianeta e vedere paesaggi mozzafiato, tutto questo senza inquinare. Questo è un esempio da seguire!

Carolina e Federico ringraziano la loro famiglia, amici, partner (Ascotrade, Europ Assistance, Think Pink, TIM, NRGkick, Remor, ImagicGroup, DegenFilm, LeStoff) e fan per il loro continuo supporto durante questa sfida impegnativa. Vorrebbero incoraggiare tutti quanti ad essere più coscienti che la no-

continua a pag. 3

Donne e Poesia nella magica Friburgo

Marcella Continanza celebra il venticinquesimo della sua creatura.

Friburgo i. Br - La rassegna "Donne e poesia", ideata dalla giornalista Marcella Continanza, che quest'anno ha festeggiato il suo venticinquesimo anno nello splendido scenario della cittadina tedesca di Friburgo (in Brisgovia), ingresso della magica Foresta Nera, si è conclusa lasciando dietro di sé una grande commozione, per le meravigliose poesie declamate. La manifestazione, che si è tenuta presso la sala conferenze del centro studi "Caritas Tagungszentrum", è stata patrocinata dal Consolato Italiano di Friburgo, nella persona del console Giacinta Oddi, ed ha trovato in Margarethe Engels una infaticabile coordinatrice.

Dopo i saluti istituzionali della rappresentante del Consolato, la dottoressa Katia Mollo e della vice presidente del Comites, Laura Zuzoni ed un melodioso intermezzo musicale da parte dell'arpista Sabine Wehrle, la manifestazione è entrata nel vivo, con l'introduzione da parte di Teresa Barochelli, membro del Comites di Friburgo, che ha ricordato le profonde finalità dell'incontro, che è quello di valorizzare e fornire identità culturale alla scrittura poetica femminile senza trascurare l'integrazione culturale. A seguire l'intervento di Marcella Continanza, fondatrice ed ideatrice della rassegna, che ha sottolineato la gioia di aver incontrato nel corso

di questi anni tante donne immigrate in Germania le quali, attraverso la poesia, non solo hanno alimentato il loro animo solitario in terra straniera, ma hanno anche fatto rete con altre donne in incontri di menti per sopravvivere agli affanni della integrazione e della solitudine. Dopo il suo excursus storico, Continanza ha presentato le autrici che hanno declamato le loro toccanti poesie, intrise di nostalgia e dall'amara riflessione sull'essere donna tra due patrie. Si sono succedute Elisabetta Abbondanza da Berlino, scrittrice e sceneggiatrice; Giulia Mazzei da Rheinfelden, la cui poesia parla la

continua a pag. 3

segue da pag. 2

Donne e Poesia nella magica Friburgo



Poetesse italiane emigrate in Germania.

lingua dei sentimenti e degli affetti familiari; Antonia Migliozi e Lilliana Sanapo, da Friedrichshafen, per la prima volta sul palcoscenico della Rassegna, Anna Picardi da Stoccarda, impegnata in vari progetti per l'integrazione scolastica dei ragazzi italiani nella scuola tedesca, Rosa Spitaleri da Colonia, responsabile del settore dell'integrazione per stranieri della Caritas e Rosaria Zizzo da Salerno, insegnante e poetessa, curatrice di progetti culturali ed autrice di vari testi teatrali. Sono state lette inoltre due toccanti testimonianze di Valeria Marzoli e di una poetessa esule in Gran Bretagna. Profonda commozione hanno suscitato tra il folto pubblico le liriche declamate dalle poetesse, lacrime hanno solcato la maggior parte dei volti dei presenti. La manifestazione si è conclusa

con un omaggio floreale alla autrici da parte del Consolato e di un portachiavi rappresentante il logo della associazione "Donne e Poesia" da parte delle organizzatrici. Marcella Continanza è stata premiata con una targa dalla Presidente del Movimento Cristiano Lavoratori di Germania, Maria Venera Fontanazza, che ha inoltre donato alle poetesse un cofanetto di dvd sulla Sicilia ed un libro sull'emigrazione femminile dall'Italia alla Germania. La musicista Sabine Wehrle ha infine deliziato ancora i presenti con la sua musica e a seguire il momento conviviale, durante il quale le autrici e tutti i presenti hanno potuto dialogare, conversare, scambiarsi libri e indirizzi. La poesia accomuna, consola e sempre unisce.

Micaela Mauri

segue da pag. 1

Dio non dimentica i suoi fedeli



un bene, tanto più vi sono coloro che non possono accedervi. È una grande ingiustizia che deve preoccuparci, molto più di sapere quando e come sarà la fine del mondo. Perché non si può stare tranquilli in casa mentre Lazzaro giace alla porta; non c'è pace in casa di chi sta bene, quando manca giustizia nella casa di tutti". Il Papa ha quindi ricordato che si sono chiuse, nelle cattedrali e nei santuari di tutto il mondo, le Porte della Misericordia: "chiediamo la grazia di non chiudere gli occhi davanti a Dio che ci guarda e dinanzi al prossimo che ci interpella. Apriamo gli occhi a Dio, purificando la vista del cuore dalle rappresentazioni ingannevoli e paurose, dal dio della potenza e dei castighi, proiezione della superbia e del timore umani. Guardiamo con fiducia al Dio della misericordia, con certezza che "la carità non avrà mai fine". Rinnoviamo la speranza della vita vera cui siamo chiamati, quella che non passerà e che ci attende in comunione con il Signore e con gli altri, in una gioia che durerà per sempre e senza fine". E, ha ribadito, "apriamo gli occhi al prossimo, soprattutto al fratello dimenticato ed escluso, al "Lazzaro" che giace davanti alla nostra porta. Lì punta la lente

d'ingrandimento della Chiesa. Che il Signore ci liberi dal rivolgerla verso di noi. Ci distolga dagli orpelli che distruggono, dagli interessi e dai privilegi, dagli attaccamenti al potere e alla gloria, dalla seduzione dello spirito del mondo. Ci conceda il Signore di guardare senza paura a ciò che conta, di dirigersi il cuore verso di Lui e verso i nostri veri tesori". Concetti ripresi nell'Angelus: "rimanere saldi nel Signore, in questa certezza che Egli non ci abbandona, camminare nella speranza, lavorare per costruire un mondo migliore, nonostante le difficoltà e gli avvenimenti tristi che segnano l'esistenza personale e collettiva, è ciò che veramente conta; è quanto la comunità cristiana è chiamata a fare per andare incontro al "giorno del Signore". Gesù nel Vangelo ci esorta a tenere ben salda nella mente e nel cuore la certezza che Dio conduce la nostra storia e conosce il fine ultimo delle cose e degli eventi". "Preghiamo la Vergine Maria, - ha esortato il Papa - perché ci aiuti, attraverso le vicende liete e tristi di questo mondo, a mantenere salda la speranza dell'eternità e del Regno di Dio. Preghiamo la Vergine Maria, perché ci aiuti a capire in profondità questa verità: Dio mai abbandona i suoi figli!"

L'eredità di Falcone e Borsellino in mostra a Torino



Una immagine della mostra fotografica itinerante "L'eredità di Falcone e Borsellino", un progetto dell'ANSA, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, per ricordare soprattutto alle giovani generazioni il messaggio morale e civile dei due magistrati, allestita presso l'aula magna del Liceo Artistico Renato Cottini di Torino il 10 ottobre 2016.

Incidente nell'impianto chimico della BASF a Ludwigshafen

Garavini: Solidarietà agli abitanti di Ludwigshafen per l'incidente nell'impianto chimico della BASF.

ROMA - "Voglio esprimere la mia solidarietà ai parenti delle vittime dell'incidente nell'impianto chimico della BASF a Ludwigshafen, estendendo la mia vicinanza a tutti gli abitanti della zona, molti dei quali italiani". Così Laura Garavini, deputata eletta in Europa e membro della Presidenza del PD alla Camera, commentando l'incidente

avvenuto nell'impianto BASF di Ludwigshafen.

"È inquietante - osserva la parlamentare - il fatto che, come riportato dai media, solo negli ultimi 12 mesi si siano verificati ben 15 incidenti nella stessa struttura. È positivo che dalle prime valutazioni sembri escludersi lo spargimento di sostanze che pos-

sano avere messo in pericolo la salute degli abitanti della zona". "Mi auguro tuttavia - conclude Garavini - che le autorità locali procedano a un'urgente verifica dell'impatto ambientale di questi incidenti e, più in generale, dello stato della sicurezza negli impianti coinvolti. Per tutelare non solo i lavoratori ma anche i residenti dell'area".

segue da pag. 2

Giro del mondo in 80 giorni con macchine solo elettriche

Il Team Italia conclude il giro del mondo

stra terra è una sola ed è essenziale prendersi estremamente cura di lei; per una vita migliore per noi stessi e per i nostri figli. Nei prossimi mesi

il Team Italia scriverà un libro sulla loro incredibile avventura, che verrà pubblicato nei prossimi mesi. Nel frattempo, per qualsiasi doman-

da o commento scrivete un'email a 80edays.teamitalia@gmail.com o seguite la pagina Facebook: www.facebook.com/80edaysteamitalia/.



Federico e Carolina con la bandiera italiana

segue da pag. 1

Cultura - Arti - Tradizioni Fondamenti Cristiani per un'Europa unita

benedizione dell'Uva e del Luppolo, celebrata da Monsignore Hans-Georg Platschek. Durante la funzione si è implorato nostra Signora Maria Immacolata di pregare per i cittadini d'Europa: per preservare la pace, la sicurezza della vita, la protezione delle tradizioni e la reciproca fiducia e per una vera integrazione tra le genti europee. L'invocazione è stata pronunciata, come previsto dalla liturgia dal cerimoniere del Duomo diacono B. Stürber. All'uscita si è svolta una sfilata internazionale in costumi storici e folcloristici sloveni-italiani-polacchi e bavaresi con la partecipazione della Paneuropa Union sino alla Frauenplatz. Con musiche, balli e

cantici (particolarmente apprezzato quello di San Francesco "Fratello sole, sorella luna" interpretato magistralmente dal tenore Giuseppe Del Duca) si è dato alla piazza, in una splendida giornata di sole una fantastica atmosfera festosa. Alcuni passanti si sono mischiati tra i presenti, meravigliandosi di un così straordinario evento. Naturalmente non poteva mancare il pranzo finale in un locale tipico bavarese dove, tra canti e Prosit vari, terminava felicemente la manifestazione. Tutti i presenti, tornando a casa, si sono sentiti più vicini gli uni agli altri, uniti da un sogno comune: la nostra Europa.



Le rappresentanze europee in una foto ricordo. Foto: Elena Voroshilova



Andrea Masciavé, Daniela Di Benedetto - S. Alicandro - N. Sotiriou Comites Monaco.

Foto: Elena Voroshilova



H. Inderwies

Foto: Elena Voroshilova



Benedizione del Luppolo e dell'Uva

Foto: Elena Voroshilova



Dirige E. Nöbel.

Foto: Elena Voroshilova

segue da pag 2

Commemorazione dei Caduti nel Cimitero Militare Waldfriedhof di Monaco di Baviera

ficiali; l'ins. Silvana Sciacca, Membro dell'Esecutivo del Comites di Monaco, il Corrispondente Consolare, nonché Vicepresidente Vicario

delle ACLI Baviera, Dr. Fernando A. Grasso, in rappresentanza della sua Associazione, il Corrispondente Consolare Comm. A. Tortorici

di Memmingen. i gloriosi ex Alpini e gli altri ex Combattenti che ogni anno, onorano la Cerimonia con la loro presenza.



Il Cippo



Gli Alpini

Nuovi corsi all'IIC di Monaco di Baviera

Monaco - L'Istituto Italiano di Cultura di Monaco di Baviera ha organizzato nuovi corsi in collaborazione con l'associazione Forum Italia. Il primo inizierà l'11 novembre per concludersi il 20 gennaio 2017. Tema: "L'Italia dei Misteri". Attraverso visioni di film e discussioni curate da Angela Rossi, verranno ripercorse alcune delle pagine più misteriose del Novecento italiano, cercando di approfondire alcuni eventi che hanno segnato la storia d'Italia. Dal caso Aldo Moro all'omicidio di Pasolini, dal delitto Calabresi alla strage di Piazza Fontana, fino al massacro del Circeo. Il corso si sviluppa in 8 incontri, di venerdì dalle 16 alle 18. Sempre dall'11 novembre al 20 genna-

io, curato anche in questo caso da Angela Rossi, si terrà "Italia: arte, storia, territorio e vino". Corso pensato per andare alla scoperta delle regioni italiane, la loro storia e le tradizioni: dal Veneto alla Toscana, dai trulli pugliesi alla Sicilia e la sua architettura. Percorreremo le strade dei vini più conosciuti, degustandoli ed abbinandoli al giusto piatto. Anche in questo caso 8 incontri, di venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Angela Rossi, giornalista professionista e scrittrice. Ha collaborato con Libero, L'Indipendente e il Roma. Da oltre venti anni scrive per Il Mattino occupandosi di cronaca nera. È autrice di diverse pubblicazioni sulla criminalità e di un libro sulla lotta alla mafia.



L'Istituto Italiano di Cultura a Monaco di Baviera, nella Hermann-Schmid-Str.8

"Del dialetto siciliano"

a cura di Marco Scalabrino

La prima parte del saggio "Del dialetto siciliano con cenni di etimologia" è stata pubblicata nel n.9, ottobre 2016, di "Vita e Lavoro"

"Quali sono le origini del Siciliano?"

La risposta, in parte, è insita già nella premessa appena fatta, ma il quesito necessita comunque di una trattazione, impone una ancorché succinta esposizione.

Lucio Apuleio, scrittore siciliano del II secolo d.C., registrava che i Siciliani parlavano tre lingue: il Greco, il Punico e il Latino. Ma da allora, e fino al XIX secolo, ne sono passati di "ospiti"! Premesso che le genti Sicane e Sicule che abitavano l'Isola (i primi nella parte occidentale, i secondi in quella orientale) disponevano, osserva Nino Pino "sebbene non sopravvivano tracce", di uno strumento di comunicazione ben prima che il Latino nel III secolo a.C. vi giungesse e che dunque il Latino e ogni altra influenza, modificazione, arricchimento nei secoli susseguirsi si sono sovrapposti a quel substrato preesistente, che "nella conquista della Sicilia i Romani – ribadisce Salvatore Giarrizzo – si scontravano con due popoli che da secoli si contendevano il dominio: i Greci e i Cartaginesi [e mentre] ben poco o nulla di punico è riscontrabile nella parlata dei Siciliani ... i grecismi affiorano a centinaia"; che aggiunge Corrado Avolio "Quale fosse il linguaggio di questi isolani [i Sicani e i Siculi] prima della dominazione greca e romana è invero ardua tesi, di cui la dimostrazione sarà impossibile senza il rinvenimento di iscrizioni", veniamo a rievocare (solo esigui esempi), traendole dai volumi **Dizionario etimologico siciliano** di Salvatore Giarrizzo e **Introduzione allo studio del siciliano** di Corrado Avolio, le frequentazioni del Siciliano.

Dal Greco, VIII secolo a.C.: Bastaz - Vastasu; Kerasos - Cirasa; Babazein - Babbriari; Lipos - Lippu; Baukalis - Bucali; Keiro - Carusu; Rastra - Grasta; Bubulios - Bummulu; Apestiein - Pistiari. E in aggiunta: Pueta, Plaia, Ranciu, Scarafuniari, Spanu, Naca, Accutuffari, Mmàtìri, Riscedirì, Cannata, Taddarita, Ammatula, Lapazza, Picchiu, Pittima, Putia, Scantusu, Catoiu, Crastu, Cuccia, Strippa, Strummula, Scaffa...

Dal Latino, III secolo a.C.: Muscarium - Muscaloru; Crassus - Grasciu; Hodie est annus - Oggiallanu; Ante oram - Antura; Transire - Trasiri, Fuliginem - Filinia. Ed inoltre: Accamora, Draunara, Mancusu, Pinnula, et cetera et cetera. Dall'Arabo, 827 d.C.: Zbib - Zibibbu; Qafiz - Cafisu; Suq - Zuccu; Tabut - Tabbutu; Qashatah - Cassata; Saut - Zotta; Giàbiah - Gebbia; Babaluci - Babbaluci; Giulgiulan - Giuggiulena; Sciarrah - Sciarra. E poi: Lemmu, Calia, Camula, Funnacu, Senia, Zabbara, Zaccanu, Giarra, Margiu, Zagara, Burnia, Zimmili, Carbuciu, Macaduru, Camiari, Balata, Coffa, Cuscusu, Dammusu, Ddisa, Giurana, Mac-



Marco Scalabrino

cu, Màzzara, Nanfara, Nicheja, Raisi, Surra, Tanfu, Dugana ... Dalla radice Francese-Provenzale, in conseguenza della dominazione normanna e angioina, tra il 1060 e il 1282: Ache - Accia; Mucer - Ammucciuni; Boucherie - Vucciria; Couturie - Custureri; Trousser - Truscia; Raisin - Racina. E altresì: Accattari, Avanteri, Arreri, Brogna, Ciaramedda, Crozza, Dammaggiu, Giseri, Funcia, Giugnettu, Mufulettu, Pantaciari, Picciottu, Pirciari, Piricuddu, Pirrera, Purritu, Sagnari, Scagghiuni, Scarda, Scattari, Scripintari, Sceccu, Scirari, Schettu, Scuttari, Sguarra, Sparaggiari, Spingula, Stuiari, Trazzera, Troffa, Truzzari, Tuppu, Vadduni ...

Dallo Spagnolo, che praticammo quasi ininterrottamente per cinque secoli dal 1412 al 1860: Abocar - Abbuccari; Lastima - Lastima; Encertar - Nzirtari; Scopeta - Scupetta; Esgarrar - Sgarrari; Alcanzar - Accanzari; Tropezar - Truppicari. E quindi: Muschitta, Sarciri, Picata, Ammurrari, Affruntarisi, Anciova, Attrassu, Attrivitu, Buggiacca, Cafisu, Cannata, Capunata, Crozza, Giammerga, Muschitta, Mutriarisi, Palicu, Papellu, Pilucca, Rutancia, Strafalariu, Stricari, Taccia, Taliari, Timpa, Varagghiu, Zinefa ... Dal Tedesco, tra il 1720 e il 1734 quando la Sicilia venne assegnata dagli Spagnoli all'impero austriaco: Hallabardier - Laparderi; Rank - Arrancari; Sparen - Sparagnari; Wastel - Guastedda; Nichts - Nixi ...

E, per accuratezza di informazione e con la puntualizzazione dello stesso autore: "questo mio articolo vuole essere un invito a chiunque ha nel cuore la nostra Isola, per discutere sulla nostra lingua e collaborare con unità d'intenti perché essa venga riconosciuta *de jure*", annotiamo l'ipotesi di Giovanni Ragusa: "I Siculi erano un popolo indo-europeo. Dall'India essi vennero verso l'Europa e quelli che giunsero nella nostra Isola, guidati da Siculo, furono chiamati Siculi. La loro lingua pertanto doveva essere, se non la sanscrita, una che certamente ne derivava. Alcuni vocaboli: il nostro putra (puledro) nel sanscrito è pùtra che vuol dire figlio; il nostro matri non deriva dal latino mater, ma dal sanscrito mātṛ; il nostro

baria (balia) nel sanscrito è bhāryā e vuol dire moglie." E prosegue: "I Siculi, sottomessi dai Greci, furono costretti per necessità a far proprio il lessico dei dominatori, ma lo espressero con la fonetica che era ad essi congenita. Ciò avviene anche a noi che, dovendo parlare l'italiano, lo esprimiamo (foneticamente e sintatticamente) come ci è naturale; e ciò fa sì che veniamo riconosciuti "siciliani" in ogni luogo e da tutti. Sappiamo che la nostra lingua ha, come il sanscrito e le lingue semitiche che ne sono derivate, soltanto vocali a, i, u. Sappiamo che la lingua siciliana rifiuta in modo assoluto la "e" e la "o" atone. Sappiamo anche che ha suoni cacuminali non esistenti nel latino (ggh, dd, tr, str) e che si esprime con regole diverse da quelle delle lingue latina e italiana. Di essa non dobbiamo vergognarci, perché non ci rivela, come dicono i concittadini del Nord Italia, terroni, ma gente di antica e nobile civiltà." Alla luce di quanto esposto e, premessa l'eloquente dichiarazione di Lionardo Vigo: "Questa favella ha un carattere suo proprio, come il popolo di cui è patrimonio. E io non la dirò, come altri, vernacola, poiché così appellavasi presso gli antichi quella dei servi; e non sarà mai che dal mio labbro o dalla mia penna riceva siffatto segno di obbrobrio il parlare di una nazione che sempre fu generosa e grande, che la prima in Europa (son presso ottocent'anni) non volle servi", ritengo si possano sciogliere, positivamente, i quesiti che ci siamo posti e affermare: A) il Siciliano può essere considerato, se proprio vogliamo impuntarci su questo termine, alla stregua di una Lingua; l'appellarlo però Dialetto nulla gli sottrae e niente affatto lo diminuisce; B) ha senso, per chi vuol dare dignità al proprio dettato e a se stesso, perseguire la corretta trascrizione del Siciliano.

Rebus sic stantibus: "Perché il Siciliano? E quando?" La questione, in realtà, è ben altra! La scelta del sistema di comunicazione non è, infatti, abito soggetto alla moda, al fine, all'ambiente. La scelta è dettata a priori: il "sentire siciliano". Il che significa, ci soccorre daccapo Salvatore Camilleri, "esprimersi con forme, con spirito, con immagini profondamente siciliani e non già con scialbe traduzioni dall'Italiano"; significa "liberarsi dal preconcetto che il dialetto debba solamente rivolgersi alle piccole cose, al folclore, al ricordo", giacché "il dialetto può esprimere tutte le complesse realtà: la storia, la filosofia, la sociologia, tutte le scienze, non in quanto tali ma come patrimonio culturale che chi scrive consuma nell'atto della creazione." E perciò quale Siciliano? Quello di Catania o quello di Palermo? Quello di Siracusa o quello di Trapani? E perché non tutti assieme, il prodotto di tutti essi? L'Agrigentino, l'Ennese, il Messinese, il Nisseno, il Ragusano non sono pure essi Siciliano?

segue da pag. 2

Festa degli Italiani a Montevideo

i suoi manovali, con le sue intelligenze ingegneristiche e artistiche". "Chi partiva dall'Italia per venire quaggiù lo faceva perché in questo quaggiù credeva come a una terra di riscatto e non come a una terra da spremere e sfruttare. Ecco, dunque, cos'è l'emigrazione italiana e cosa la caratterizza rispetto alle altre: è il movimento spontaneo e di necessità di un popolo immenso e coraggioso che non aveva alle spalle una nazione che li sosteneva e indirizzava per sfruttare altri paesi e altri popoli a fini di ricchezza interna. Ma un popolo

che cercava dignità tra altri popoli, sapendo con essi condividere il dolore della propria storia, la sofferenza del proprio lavoro, la dignità del riscatto collettivo". "In questa storia - conclude il dirigente Pd - quindi, gli italiani ce l'hanno fatta. Sono diventati popolo tra i brasiliani, venezuelani, argentini, cileni, uruguayani. Sono diventati ciò che oggi siete, quel popolo che viene omaggiato e festeggiato all'interno del massimo organo istituzionale di rappresentanza: il parlamento di questo splendido Paese".

Lettera dell'On. Marco Fedi al presidente dell'INPS Boeri

Fedi: "Garantire una giusta tutela ai pensionati all'estero".

ROMA - "Perplesso e preoccupato per l'eliminazione e l'accorpamento della Direzione Convenzioni Internazionali nella Direzione Centrale dell'Inps (stabilita da una Determinazione di fine luglio che predispone un nuovo Ordinamento sulle funzioni centrali e periferiche dell'Istituto e che è ora al vaglio del TAR in seguito al ricorso del Comitato di Indirizzo e di Vigilanza dell'Istituto) ho scritto una lettera al Presidente Tito Boeri chiedendo chiarimenti, assicurazioni e garanzie per i nostri pensionati residenti all'estero". È quanto annuncia Marco Fedi, deputato Pd eletto all'estero, che spiega: "in breve, ho chiesto a Boeri di fare in modo che non ci siano conseguenze negative sui diritti dei nostri lavoratori e pensionati all'estero a causa del progetto di razionalizzazione dell'Istituto". Nella lettera, continua Fedi, "ho chiesto anche che la nuova "Governance dell'Inps" garantisca alle nost-



Marco Fedi

re collettività emigrate di pensionati e pensionandi, oggettivamente più deboli nella difesa dei loro diritti perché lontani e dispersi, il mantenimento di una particolare attenzione nei loro confronti anche attraverso l'istituzione di una struttura centralizzata e affiancata alla Direzione Centrale che fornisca con efficienza e qualità i servizi per una adeguata tutela socio-previdenziale".

Corsi di lingua e cultura italiana

Laura Garavini: "20 milioni di risorse per gli italiani nel mondo".

ROMA - "È la prima volta che un Governo investe così tanto in lingua e cultura italiana nel mondo e nella promozione del sistema paese all'estero. Con i 20 milioni stanziati in legge di bilancio, destinati a crescere a 30 e 50 nei due anni a venire, il Governo conferma con i fatti quell'attenzione che sta puntualmente manifestando nei confronti degli italiani che vivono fuori dai confini dell'Italia". Così Laura Garavini, deputata Pd eletta in Europa, che ieri è intervenuta sulla Legge di Bilancio, all'esame della Commissione Affari Esteri.

"Come ci ha confermato il Sottosegretario Della Vedova - prosegue Garavini - parte di queste risorse (nella misura di 6 milioni) andranno agli enti gestori per corsi di lingua e cultura italiana, così da evitare che entrino a regime tagli che si erano dovuti ipotizzare nelle finanziarie precedenti. Le rimanenti andranno invece a sostegno dell'offerta culturale e alla promozione del Sistema Paese all'estero. Una novità assoluta per le nostre comunità, dopo anni di tagli e di chiusure". "La legge di Bilancio



Laura Garavini

– aggiunge – prevede ulteriori aspetti positivi per gli italiani nel mondo. Si introducono benefici fiscali permanenti per chi intenda rientrare dopo esperienze professionali all'estero. Sostanzialmente si rendono strutturali misure introdotte a suo tempo con Controesodo (la proposta di legge a cui anch'io contribuì, nella scorsa legislatura). È un ulteriore cambio di passo per il nostro Paese, che – conclude – per la prima volta dimostra di cogliere lo straordinario potenziale rappresentato dai connazionali nel mondo e dalla voglia di italianità che loro contribuiscono a suscitare".



**Consolato Generale d'Italia
Monaco di Baviera**

Referendum costituzionale del 4 dicembre 2016

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 27 settembre 2016, è stato determinato per domenica 4 dicembre 2016 lo svolgimento del referendum popolare confermativo avente ad oggetto il seguente quesito referendario:

"Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione', approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016?".

Gli elettori residenti all'estero ed iscritti nell'AIRE (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) riceveranno, come di consueto, il plico elettorale al loro indirizzo di residenza a partire dal 16 novembre 2016.

Qualora l'elettore non lo ricevesse potrà sempre richiedere il duplicato, a partire dal 21 novembre 2016, a questo Consolato Generale tramite apposito modulo ricavabile dal nostro sito. Esso potrà inviato per posta oppure essere trasmesso a questo Consolato Generale

(fax : 089.477999, oppure per e-mail:elettoriale.monacobaviera@esteri.it)

allegando fotocopia del proprio documento dal quale sia rilevabile la firma.

5 Novembre 2016

***Il Console Generale
Roberto Cianfarani***

Convegno a Palermo su “Il ruolo dell'emigrazione nelle politiche di sviluppo regionale”

L'incontro è promosso dal Coordinamento delle Associazioni Regionali Siciliane dell'Emigrazione (Carse).

Palermo – Il giorno 11.11.2016 si terrà a Palermo, presso il Palazzo dei Normanni (Sala Gialla) il convegno, promosso dal Coordinamento delle Associazioni Regionali

Siciliane dell'Emigrazione (Carse) sul tema “Il ruolo dell'emigrazione nelle politiche di sviluppo regionale”. L'incontro, moderato da Nuccio Vara, sarà introdotto dai saluti

istituzionali di Antonio Giovenco, presidente del Coordinamento delle Associazioni Regionali Siciliane dell'Emigrazione; di Giovanni Ardizzone, presidente dell'Assemblea Re-

gionale Siciliana; di Rosario Crocetta, presidente della Regione Sicilia; di Anthony Barbagallo, Assessore Regionale Turismo, Sport e Spettacolo; di Fabrizio Micari, Rettore Università

degli Studi di Palermo; di Francesco Greco, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Palermo; di Fabrizio Escheri, Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo e di Giuseppe Di Stefano, Presidente Associazione Italiana Avvocati – Palermo. Sono poi in programma gli interventi di Salvatore Augello (Carse) sul tema: “La Legge Regionale n. 55/80 e successive modifiche e integrazioni e le opportunità perse e il ruolo dell'associazionismo in tempo di emigrazione”, di Leoluca Orlando (Presidente Anci Sicilia) sulla tematica: “Il ruolo degli Enti locali in una politica di servizi per gli emigrati”; del deputato dell'Icp Mario Caruso (eletto nella ripartizione Europa), del senatore del Pd Francesco Giacobbe (eletto nella ripartizione Africa-Asia-Oceania-Antartide), della deputata Pd Francesca La Marca (eletta nella ripartizione Nord e Centro America) e del deputato Pd e presidente del Comitato per gli italiani all'estero della Camera Fabio Porta. (eletto nella ripartizione America Meridionale). Fra gli altri interventi programmati segnaliamo quelli di Delio Miotti, Dirigente di ricerca SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, che parlerà di “Analisi economico- sociale del Mezzogiorno d'Italia”; di Mario Affronti, Direttore dell'Ufficio Diocesano Migrantes di Palermo, che si soffermerà su “Aspetti siciliani del ‘Rapporto italiani nel mondo’ 2016”; di Gianluca Miccichè, Assessore Regionale famiglia, politiche sociali e lavoro, che approfondirà il tema “Quale politica per i siciliani nel mondo”; di Annalisa Liuzzo (Liuzzo & Associates - New York), che parlerà di “Aspetti legislativi emigrazione – immigrazione”. A seguire gli interventi di alcuni giovani emigrati di ritorno: Claudio Colomba ed Elisa Andretti. Le conclusioni saranno affidare al consigliere del Cgie Gaetano Calà (Anfe).

segue da pag. 1

Le ragioni del NO nella campagna per il Referendum Costituzionale

do le liste presentate in Italia. Ciò non escluderebbe anche candidature di italiani residenti all'estero. La Costituzione della Repubblica venne approvata il 22 dicembre del 1947 con 458 voti favorevoli e 62 contrari. I 75 componenti della commissione erano in maggioranza giuristi. Nel tempo sono stati modificati 43 articoli. Oggi la modifica riguarda 47 articoli rispetto ad un totale di 139. Il 4 dicembre, con un Sì o un No, saremo chiamati a votare la modifica della Costituzione per tutti e 47 articoli. La riforma è stata varata da un Parlamento illegittimo, imposta dalla maggioranza con abuso della fiducia. Nella Commissione Affari Costituzionali, chi si è opposto è stato sostituito e non verrà ricandidato. Il tutto in un mercato da campioni del trasformismo dove 325 parlamentari cambiano casacca quasi sempre dalla opposizione alla maggioranza. Gli oppositori della riforma Costituzionale che fu del centro destra, oggi sono pentiti e sostengono molte di quelle tesi. Sconcertante il confronto tra le

posizioni di ieri e quelle di oggi a favore del Sì. Segnalo l'On. Casini in Parlamento dal 1983. Oggi ci dice che bisogna cambiare la Costituzione per il futuro dell'Italia. Ma sia lui che tanti altri dove sono stati fino adesso? Il quesito sottoposto al voto così come formulato è una vera truffa. È come domandare ad un affamato se vuole mangiare, senza specificare il cibo e i suoi effetti. La riforma non abolisce il bicameralismo. Continueremo ad avere una camera con 630 deputati e un Senato di 100 (oggi 315). Il ping-pong segue con 22 categorie di norme che restano bicamerali. Le leggi di iniziativa popolare saranno più difficili. Oggi per presentarne una necessitano 50 mila firme, con la riforma 150 mila. Nei referendum abrogativi le firme passeranno da 500 mila a 800 mila. Il Senato sarà composto da 100 nominati. 21 sindaci, 74 consiglieri regionali, 5 rappresentanti del Quirinale (ma non sarà il Senato delle regioni?). Il criterio per indicare sindaci e

consiglieri non si capisce. Regione piccole avranno più senatori delle altre - il Trentino avrà 2 senatori, la Lombardia 1. I consiglieri regionali godranno dell'immunità parlamentare. Non basta osservare che tra gli amministratori ci sono 300 tra inquisiti e condannati. Si sceglieranno quelli a rischio. Una polizza a garanzia dell'impunità. Nel rapporto Stato - Regioni si prevede la “clausola di supremazia” che impone il governo con buona pace delle autonomie regionali. Le regioni a statuto speciale, spesso campioni di sprechi, acquisiscono più potere anziché perderlo. Il Senato costa oggi 540 milioni all'anno. Il risparmio vero secondo la Ragioneria dello Stato è di 50 milioni. Non è valutabile oggi quanto costeranno i senatori in termini di rimborsi e soggiorni per la presenza part-time a Roma. Sarà un Senato a profilo variabile considerate le diverse scadenze elettorali, amministrative e regionali. Oggi abbiamo due schede per vo-

tare. Una per il Senato e una per la Camera. Quella del Senato non l'avremo più. Vediamo cosa accadrà alla Camera dopo che i 100 senatori verranno nominati. In virtù del famigerato Italicum, la lista che avrà la maggioranza dei voti otterrà un premio di maggioranza pari al 54% dei seggi. In nessun paese occidentale esiste una follia simile. La scelta dei candidati avverrà con i capilista bloccati. Se dovessimo votare senza una cancellazione di questa norma fascistoide, avremmo questo risultato: 375 deputati eletti all'insaputa degli elettori, su 630, ovvero il 60.8%, a questi andrebbero aggiunti i 100 senatori nominati. Un totale di 475 non eletti con preferenza; quelli che potremo votare saranno solo 242 (un terzo). **Non voglio un parlamento di nominati. Voglio votare e scegliere i miei rappresentanti. Battiamo questo disegno eversivo. Votiamo no.**
Antonio Bruzzese
Presidente Onorario Circolo
Sandro Pertini, Rosario

Impressum

Vita e Lavoro

**Periodico d'informazione
per gli Italiani in Germania**

**fondato e diretto da
FRANCESCO MESSANA**

Redazione e Amministrazione
Robert-Koch-Straße 30
D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877
e-mail: frames@t-online.de

Internet: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio. Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Agenzie collegate:
Aise, Inform, 9Colonne, ascachannel
Adnkronos, ansa.

Aderente alla FUSIE

Tipografia

Druckerei Schmid - 89537 Giengen